

Deciderà Tremonti nell'erogare la forma di finanziamento

Scuola, braccio di ferro nel governo

Alessandra Servidori, Il Piccolo, del 3 aprile 2002

ROMA - Tempi duri per il rinnovo del contratto ed è scontro tra i ministri. Il ministro Letizia Moratti vorrebbe due fasce retributive distinte per il personale docente e quello non docente. Contrario il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini: il comparto è uno solo. Decisiva sarà la parola del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Contrari i sindacati.

L'ipotesi del ministro Letizia Moratti di dividere il contratto della scuola in due (da una parte gli insegnanti, circa 700 mila, e dall'altra i tecnici e gli amministrativi, circa 223 mila) trova dunque contrasti in sede sindacale e perplessità e resistenze nella compagine ministeriale.

Il ministro della Funzione Pubblica Franco Frattini, ha dato infatti un'indicazione unitaria circa il comparto scuola, in tutto 993 mila addetti, facendo presente che la soluzione di scorporo presenta problemi giuridici ed economici.

L'ipotesi del ministro dell'Istruzione di due fasce retributive con finanziamenti ad hoc, non pare conciliabile con i tempi ordinari di una contrattazione.

I sindacati, essendo scaduto il contratto il 31 dicembre 2001, possono già chiedere il pagamento in automatico della prima tranche di indennità di vacanza contrattuale, pari al 30% dell'inflazione programmata e premono per l'avvio immediato della trattativa per il rinnovo di tutto il personale della scuola.

Le organizzazioni di categoria, totalmente contrarie a una suddivisione dei comparti, denunciano l'operazione come lesiva del potere contrattuale del sindacato e inutile sul versante delle garanzie professionali per i docenti. Un nuovo contratto di settore comporta la creazione di un'area della docenza legata anche al Decreto delega della Riforma scolastica approvata lo scorso 14 marzo. Proprio lì, infatti, si delinea un possibile percorso di carriera dei docenti, cioè una innovazione che la contrattazione specifica per la categoria dovrebbe rendere più agevole.

Il ministro per l'Economia Giulio Tremonti, segue direttamente l'assegnazione del Piano pluriennale di investimenti per la valorizzazione della professione docente, che prevede 10 miliardi di euro per i tre anni che vanno dal 2003 al 2005 come dettato dalla legge Finanziaria. Tremonti dovrà chiarire tempi e modalità di erogazione del finanziamento che aveva comunque avuto l'o.k. anche dalla Ragioneria generale: questo è l'elemento decisivo per realizzare da subito il contratto separato o rinviarlo alla prossima tornata contrattuale.